

appartenenti all'Idraulica, e in quelle ho scoperto, che la mia Proposizione seconda della Misura dell'Acque correnti, stampata l'anno 1690. viene piuttosto dall'Autore cortesemente esaminata, che impugnata; perchè la mia opinione a prima vista gli pareva, che fosse contraria ad una Proposizione da lui inferita nell'anno 1690. negli stessi Atti de' Letterati, la quale per questo s'impegna di dimostrare in queste osservazioni.

Mi sono tutto rallegrato, quando ho veduto la sua Proposizione senza dubbio dimostrata non toglier punto alle mie dimostrazioni, ed esso chiedere solamente, che se gli levi questo dubbio, il quale levato, approverà tutte le mie cose come dimostrate.

Acciocchè adunque dalla parte mia, per quanto posso, mi afficuri di aver soddisfatto a questo dottissimo uomo, dimando a voi il vostro parere, come quello, che da tutti siete meritamente annoverato tra li più celebri Matematici de' nostri tempi. Imperciocchè in questa lettera, la quale per mezzo dell'eruditissimo Sig. Magliabechi vi farà fatta consegnare, voi troverete tutte quelle cose, che mi son parute a proposito per annichilare le obbiezioni, e tor via tutti i dubbj. Se voi li stimerete tali, che possano indurre l'animo del Sig. Papino a non più vacillare circa le mie opinioni, procurate di farne capitar al medesimo, o agli eruditissimi Autori degli Atti di Lipsia un esemplare, supplicandoli a nome mio, che nel medesimo Libro, dove ci sono le obbiezioni, soggiungano le risposte.

Ma per non trattenervi di vantaggio, contentatevi, che io vi riferisca quì parola per parola le osservazioni Papiniane impresse negli Atti dell'anno 1691. nel mese di Maggio a carte 208. 209. 210., notate tutte con i suoi numeri, a' quali s'avranno da riportare le mie risposte; e sono tali.